

colpire nel segno

newsletter della Roberto Wirth Fund ONLUS

Cari Lettori,

benvenuti alla quinta edizione della nostra newsletter. Mi auguro abbiate trascorso delle ottime vacanze estive!

Per prima cosa ho il piacere di presentarvi il nostro nuovo sito internet, completamente ridisegnato nel rispetto dei criteri di accessibilità.



Visitavolo all'indirizzo www.robertowirthingfund.net e fateci sapere le vostre opinioni, preziose per migliorarlo.

Ci stiamo avvicinando alla fine dell'anno, sempre dedicandoci a molti progetti ed eventi. Ad ottobre, ad esempio, è iniziato nella scuola bilingue (Italiano e Lingua dei Segni Italiana) di Cossato, in Piemonte, il secondo modulo del progetto di educazione artistica "Le Terme di Roma Antica". Grazie ad esso, bambini sordi e udenti, di età compresa tra i 3 e i 6 anni, hanno l'opportunità di scoprire il mondo degli antichi romani.

Lo scorso giugno, sono stato invitato in Olanda a tenere il discorso di apertura della Terza Giornata Nazionale degli anziani sordi. A luglio, abbiamo organizzato a Roma una sfilata di moda per la raccolta fondi, con i meravigliosi abiti di Cerfontaine e i gioielli di Angeletti e Chantecler.

Come sapete, il nostro lavoro è possibile grazie alle vostre donazioni e agli eventi di raccolta fondi in favore dei bambini sordi e sordociechi italiani. Per conoscere come sostenerci visitate il nostro nuovo sito o consultate il box "Sostieni anche tu RWF!" nell'ultima pagina di questa newsletter.

Con la speranza di incontrarvi al nostro prossimo evento, vi auguro una buona lettura!



Roberto E. Wirth
Presidente



Terza Giornata Nazionale delle persone sorde anziane in Olanda

L'11 Giugno 2009 Roberto E. Wirth ha tenuto il discorso di apertura della Terza Giornata Nazionale degli anziani sordi in Olanda. I precedenti due discorsi furono tenuti da Yerker Anderson, all'epoca Presidente della World Federation of the Deaf, e da Hans Hoogervorst, Ministro per la salute olandese.

L'evento è stato organizzato a De Gelderhorst, un importante centro per anziani sordi e sordastri in Olanda. De Gelderhorst è stato fondato nel 1972 ad Ede, ospita oltre 80 persone sorde in strutture collettive e prevede, inoltre, 3 aree residenziali che offrono 81 appartamenti per gli anziani sordi che desiderano vivere in modo autonomo.

Roberto Wirth ha incentrato il discorso sulle sue esperienze in età giovanile e su come gli studi negli Stati Uniti gli abbiano aperto una nuova prospettiva sul mondo e sulle possibilità che le persone sorde hanno.



Inoltre, ha sottolineato l'importanza che i bambini sordi e sordociechi ricevano supporto adeguato e pari opportunità al fine di realizzare ciò che desiderano.

Circa 750 anziani sordi hanno partecipato all'evento. Il presidente dell'iniziativa ha presentato una retrospettiva e una visione futura degli anziani sordi in Olanda. Tra i relatori presenti all'evento ricordiamo Kader Abdolah, scrittore il cui padre è sordo, Anja Hiddinga e Jascha Blume, che hanno partecipato al film "Poes, Ball, Dobber", la cui trama riguarda l'essere sordo in un mondo di udenti.





Attività e Progetti

English/ASL Language Lab 2009

La Roberto Wirth Fund (RWF) ha realizzato il progetto "English/ASL Language Lab" nella Scuola dell'Infanzia Primaria 173° Circolo Didattico, presso l'ISS (Istituto Statale di Istruzione Specializzata per Sordi) di Roma, nella primavera '08 e nella primavera '09.

Il Lab è stato condotto da un lettore sordo e uno udente, entrambi di madrelingua inglese, i quali hanno lavorato in modo integrato nelle classi 1°, 2°, 3° e 5°, e in modo separato nella classe 4°.

L'obiettivo è stato quello di fornire un ambiente di apprendimento linguistico naturale dove gli studenti sordi potessero imparare l'inglese stando a contatto con docenti madrelingua. La comprensione della lingua inglese è stata potenziata utilizzando all'interno delle classi la lingua dei segni e materiali visivi.

Le strategie impiegate hanno apportato grande beneficio non solo agli studenti sordi, ma anche a quelli udenti. In base alle abilità da stimolare, sono state realizzate diverse attività come: "riempire gli spazi vuoti", il gioco del bingo, "indovina chi", una mini caccia al tesoro e "disegnare". Gli studenti sono stati, inoltre, incoraggiati a scrivere piccole frasi in inglese e ad utilizzare questa lingua in maniera naturale.

I bambini hanno comunicato ai lettori le loro difficoltà con la lingua inglese al fine di individuare le strategie più idonee per superare lacune e problemi presenti.

È stato un piacere osservare la motivazione all'apprendimento e i costanti progressi che gli studenti hanno raggiunto durante questo laboratorio.

Corso di atletica leggera integrato

Si è concluso il progetto "Atletica Integrata" per bambini sordi, realizzato da RWF in collaborazione con la società sportiva Atletica dei Gelsi (www.atleticadeigelsi.it), grazie alla donazione fatta dal Circolo Giovanile del Corpo della Nobiltà Italiana.

Il progetto ha rappresentato uno dei pochissimi corsi sportivi strutturati a misura di bambino sordo, nel panorama dello sport italiano.

I corsi si sono svolti con istruttori qualificati affiancati da un'assistente alla comunicazione RWF, Marzia Caravelli, atleta della nazionale italiana, vice campionessa dei 100 metri ad ostacoli ed esperta in sordità.

Nel corso dell'anno, due atleti sordi, il detentore del record europeo dei 100m Alessandro Natale, ed il campione di triathlon Giacomo Susco, hanno tenuto lezioni speciali dedicate ai piccoli sordi, durante le quali hanno anche risposto alle curiosità dei bambini sull'atletica.



Le attività hanno dato la possibilità ai partecipanti di competere gli uni con gli altri testando ciascuno le proprie capacità in un clima di cooperazione. Tra i bambini udenti e sordi si è instaurata una sinergia che ha facilitato l'integrazione.



Gli obiettivi che RWF si era prefissata in partenza sono stati pienamente raggiunti, tra questi: l'avvicinamento dei bambini sordi allo sport; la socializzazione tra bambini sordi e udenti; il confronto con istruttori preparati e con atleti sordi quali modelli vincenti.

Avventure Estive in Città



Il Treno, soc. coop. Soc.le onlus, l'Ente Nazionale Sordi Sez. Prov.le di Roma e il Comune di Roma hanno organizzato "Avventure Estive in Città", un centro ricreativo estivo (CRE) per bambine/i e ragazze/i dai 4

ai 13 anni sordi e udenti. Il CRE 2009 si è svolto a Roma dal 29 Giugno al 10 Luglio, presso l'Impianto Sportivo Comunale Fulvio Bernardini in Via dell'Acqua Marcia 51.

In un contesto bilingue, italiano e LIS, bambini e ragazzi sono stati impegnati in attività sportive e in laboratori espressivo – manuali per divertirsi e trascorrere piacevoli giornate all'aria aperta.

RWF, nella figura del Direttore Stefania Fadda, ha collaborato per l'adeguata realizzazione del progetto fornendo counseling psicologico allo staff in riferimento alle dinamiche relazionali dei bambini sordi e udenti coinvolti nel centro estivo.

Lezioni sulla sordità all'Università

Il Direttore RWF, la Dott.ssa Stefania Fadda, e una nostra collaboratrice sorda, la Dott.ssa Kate Groves, sono state invitate dalla Prof.ssa Carla de Petris dell'Università di Roma 3 a tenere due lezioni rispettivamente intitolate "Sordità infantile: aspetti psicologici e socio-relazionali" e "How to Teach English to Deaf Children".

Le lezioni si sono svolte nell'ambito del Laboratorio di Lingua Inglese 1 "Problematiche della Didattica della Lingua Inglese" promosso dal Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria e organizzato dalla Prof.ssa de Petris dal 12 al 21 maggio, presso le aule dell'Università di Roma 3. Il 19 maggio, la Dott.ssa Fadda ha illustrato gli aspetti psicologici e socio-relazionali della sordità infantile; il 21 Maggio, invece, la Dott.ssa Groves ha spiegato quali sono i metodi di insegnamento della Lingua Inglese ai bambini sordi.

Ai 35 studenti che hanno seguito le due lezioni dedicate alla sordità, sono stati consegnati degli attestati di frequenza da parte di RWF e del Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Roma 3.

Lezioni su sordocecità e comunicazione

RWF ha messo il suo bagaglio di conoscenze e professionalità a disposizione di un corso volto a formare operatori nel settore della sordocecità. Nel mese di Aprile due dei nostri collaboratori hanno tenuto lezioni sulla sordocecità nell'ambito del Corso di Alta Formazione per Assistente alla Comunicazione in Lingua dei Segni Italiana (LIS), organizzato dalla Regione Lazio in collaborazione con l'Ente Nazionale Sordi (ENS). Il corso si è svolto presso l'Istituto Pascal di Roma.

Riccardo Copat e Thomas Buhling hanno guidato i corsisti nel mondo della sordocecità, focalizzandosi sulle diverse modalità di comunicazione delle persone sordocieche, tra cui la Lingua dei Segni Italiana Tattile (LIST).

Le lezioni hanno delineato un quadro esauriente della sordocecità ed hanno messo in evidenza la gravità delle sue conseguenze nella vita quotidiana e l'esigenza di attivare e fornire servizi speciali che migliorino la qualità della vita delle persone sordocieche. I nostri collaboratori hanno, inoltre, illustrato la normativa vigente relativa alla sordocecità in Europa ed in Italia sottolineando, in particolare, come nel nostro paese la legge non abbia ancora riconosciuto la sordocecità come disabilità specifica.



Area Scientifica

Come insegnare l'Inglese ai bambini sordi

Una conoscenza base della lingua inglese è indispensabile se si vogliono ottenere maggiori opportunità personali e professionali. Nel caso delle persone sorde è necessario chiedersi come la sordità influisca sulla capacità di imparare l'inglese come lingua straniera (EFL) e in che modo gli insegnanti possano insegnare tale lingua agli studenti sordi in maniera efficace.

L'importanza dell'Inglese

L'Inglese è la lingua più utilizzata al mondo. Tra gli ambiti in cui viene impiegata ricordiamo il turismo, i rapporti internazionali, il mondo accademico, ma anche la tecnologia, internet (più dell'80% dei contenuti è in lingua Inglese), lo sport, la musica pop e la pubblicità. Poiché in molti campi occupazionali viene oggi richiesto almeno una conoscenza base della lingua inglese, i ministeri dell'educazione di molti paesi del mondo hanno inserito l'insegnamento dell'inglese nella scuola dell'obbligo.

L'Inglese come Lingua Straniera per le persone sorde

Molti giovani sordi europei si incontrano sempre più in occasioni e luoghi a carattere sociale e internazionale, quali spettacoli teatrali, workshop, eventi sportivi, organizzazioni giovanili. L'evidenza aneddotica dimostra che molti usano l'Inglese come lingua comune quando interagiscono via e-mail o chat. Inoltre, le opportunità di studiare all'estero stanno diventando sempre più frequenti per gli studenti sordi e, solitamente, la lingua usata nei luoghi d'istruzione è l'Inglese. Spesso un buon livello di competenza in Lingua Inglese è un requisito necessario per diplomarsi e per laurearsi, ovviamente ciò vale per tutti gli studenti sordi e udenti.

Le difficoltà dell'insegnante di EFL

Una delle maggiori difficoltà che un insegnante di Inglese per studenti sordi italiani deve affrontare è la carenza di formazione e di conoscenza dei problemi con cui gli studenti sordi si scontrano. In Italia, infatti, i programmi di formazione per gli insegnanti spesso trattano il problema della sordità come uno dei tanti argomenti che ricadono sotto l'ombrello della disabilità. Molto spesso gli studenti sordi non sono integrati con i loro compagni udenti, per via della non efficace comunicazione e di ritmi di insegnamento difficili da sostenere. Ciò accade soprattutto quando gli insegnanti hanno poca, o nessuna, conoscenza delle strategie necessarie per realizzare un'effettiva integrazione tra studenti sordi e udenti. I programmi EFL si focalizzano sullo sviluppo delle abilità relative all'ascolto, alla scrittura, alla lettura ed alla pronuncia. La maggior parte dei materiali combina tutte e quattro le abilità in esercizi molto difficili da realizzare per gli studenti che, senza alcuna assistenza, non sono in grado di accedere alle informazioni uditive. La mancanza di materiali adatti che rispondano alle esigenze degli studenti sordi limita, pertanto, la loro capacità di imparare l'Inglese allo stesso livello dei coetanei udenti.

Errori comuni commessi dagli insegnanti

Quando gli insegnanti hanno scarsa formazione e conoscenza delle difficoltà di apprendimento legate alla sordità, il rischio è quello di focalizzarsi sull'apprendimento meccanico o mnemonico. È, infatti, più semplice consigliare di memorizzare quanto insegnato piuttosto che spiegarne con efficacia le regole alla base. Spesso, infatti, alcuni insegnanti sorvolano sulle regole di grammatica quando ritengono che queste siano un argomento troppo difficile per gli studenti sordi.



A volte gli insegnanti hanno difficoltà a realizzare un'effettiva integrazione tra studenti sordi e udenti in classe, spesso procedono troppo velocemente col programma

Le difficoltà degli studenti sordi

Quando uno studente ha una buona preparazione accademica di base, è facilitato nell'apprendimento di un'altra lingua. Egli, infatti, porta con sé anche un bagaglio di "strategie" per affrontare e adattarsi ai diversi scenari in classe, per fronteggiare le difficoltà di comunicazione con l'insegnante e i compagni udenti e per superare le difficoltà di accesso ai materiali delle lezioni.

Gli studenti sordi spesso hanno difficoltà con i materiali EFL poiché questi dedicano il 50% delle loro attività allo sviluppo delle abilità di ascolto e di pronuncia. Gli studenti, infatti, devono imparare non solo a formare nuovi suoni correttamente, ma anche ad ascoltare (quando è presente un residuo uditivo) e a leggere sulle labbra le parole in Inglese. In una classe di lingua straniera l'insegnante funge da ponte tra una lingua ed un'altra: se lo studente non è in grado di comprendere l'insegnante, non è in grado di comprendere e di acquisire una nuova lingua.

Errori comuni commessi dagli studenti sordi

I principali problemi che gli studenti sordi affrontano nell'ambito dell'apprendimento di una lingua straniera sono tre e riguardano: l'abilità nel realizzare delle connessioni tra i contenuti, la presenza di fiducia nelle proprie capacità di apprendimento e la comprensione delle regole grammaticali. Alcuni studenti si concentrano maggiormente sull'acquisizione delle informazioni e sulla realizzazione di collegamenti tra i significati; altri, invece, frustrati a causa della mancanza di un completo accesso ai contenuti del corso, perdono fiducia nella propria capacità di apprendere una lingua straniera. Questo accade anche quando l'insegnante ha delle basse aspettative nei confronti degli studenti, o quando li esime dall'apprendimento dell'Inglese "in quanto sordi". Gli errori di grammatica che comunemente gli studenti sordi commettono sono molto simili a quelli commessi dagli studenti stranieri che imparano l'Inglese. Il range di errori dipende anche dal livello di competenza in Lingua Italiana e LIS, alcuni errori possono infatti dipendere da un'influenza della grammatica della LIS, mentre altri possono essere legati all'influenza della struttura della lingua Italiana.

Come superare le difficoltà nell'insegnamento e apprendimento

Partecipare il più possibile a workshop formativi sulla sordità, ed entrare in contatto con le organizzazioni del settore, aiuta gli insegnanti a migliorare la conoscenza dei bisogni degli studenti sordi e a comprendere in quale modo adattare i metodi di insegnamento per meglio rispondere alle loro peculiari esigenze. Alcune organizzazioni che si occupano di sordità, inoltre, possiedono librerie molto ricche di risorse e materiali accessibili al pubblico.

Imparare la LIS, e svilupparne una conoscenza linguistica, permette agli insegnanti di aiutare gli studenti a mettere a confronto la grammatica della LIS e quella della Lingua Inglese. Gli interpreti e i docenti LIS possono fornire risorse e informazioni in tale ambito.

È auspicabile che gli insegnanti incoraggino lo sviluppo negli studenti di capacità individuali di apprendimento. Discutere con la classe delle possibili strategie di apprendimento consente agli insegnanti di essere più proattivi nei confronti degli studenti e permette a questi ultimi di arricchire il proprio bagaglio di strategie senza il quale è difficile affermarsi in ambito accademico.

Per avere aspettative realistiche nei confronti degli studenti sordi è importante che gli insegnanti EFL riconoscano i loro limiti e quelli degli studenti e si adoperino per superarli, creando situazioni di apprendimento naturale della lingua attraverso l'utilizzo di strategie di comunicazione quali annotazioni scritte, e-mail, messaggi di testo e film sottotitolati; in questo modo gli insegnanti permettono agli studenti di concentrare la loro attenzione sul significato e sulla realizzazione di collegamenti tra lingue diverse.

Gli insegnanti, da parte loro, hanno bisogno di essere supportati per rispondere al meglio alle esigenze degli studenti sordi nell'apprendimento di una lingua straniera: quando gli studenti sordi ricevono le stesse opportunità di apprendimento dei loro coetanei udenti si apre davanti a loro la possibilità di un futuro migliore e ricco di opportunità.



Fundraising

Sfilata di Beneficenza

Un evento del tutto accessibile la sfilata di abiti Cerfontaine e gioielli Angeletti e Chantecler che ha avuto luogo lunedì 20 luglio nei giardini dell'Hotel Hassler.

Sulla passerella in lunghi caftani accompagnate da bambini sordi e udenti, 22 modelle d'eccezione: Vipsania Andreicich, Allegra Ardemagni, Elena Baudi di Selve, Guglielmina Carabba Tettamanti, Olimpia Colonna, Barbara Ebhardt, Francesca Felicani, Eleonora Galasso, Melanie Gerren, Elisabetta Imperiali di Francavilla, Chiara Leonetti di Santojanni, Ludovica Mancini, Alessia Montani, Giulia Pasca di Magliano, Elisabetta Notarbartolo di Villarosa, Flaminia Patrizi Montoro, Micaela Bruno Rosnati, Pilar Saavedra, Olimpia Schiavone Panni, Beatrice Tamburi, Margherita Tamraz Federici e Elena Valentino. Le acconciature sono state del Salone romano Rossano Ferretti Hairdressing presso l'Hotel Hassler.

Le canzoni della cantante modella Melanie Gerren sono state brillantemente interpretate in Lingua dei Segni dalla nostra Kate Groves. Una magica serata estiva con 500 partecipanti, sordi e udenti, che ha permesso di raccogliere fondi da destinare alla RWF.

Un ringraziamento particolare per Rudhra Kapur, creatore degli abiti Cerfontaine, Roberto Angeletti e Maria Teresa Aprea di Angeletti e Chantecler, Rossano Ferretti Hairdressing, Massimo Bisceglia di Luxury Technologies per la regia luci, Stefano Pierozzi per il sound, lo?lon che ci ha donato 150 coloratissimi orologi, Starmedia Company per il contributo del materiale promozionale, alle aziende vinicole Castello di Roncade, Castello del Terriccio e Murgo. Ancora grazie a tutte le aziende amiche che hanno messo in palio oltre 97 premi per la pesca di solidarietà, fra queste Ferragamo, René Caovilla, calze Gallo e L'Oréal.

Sostieni anche tu RWF!

Realizza con noi le attività in favore dei bambini sordi e sordociechi!

Il tuo sostegno è indispensabile per offrire diagnosi psicologica, assessment e trattamento per i bambini sordi e sordociechi in difficoltà.

Con il tuo aiuto supporterai, inoltre, i nostri programmi che mirano a favorire un adeguato sviluppo cognitivo, affettivo-emotivo, sociale, linguistico e comunicativo nei bambini.

Ecco come puoi sostenerci

Donazione Online www.robertowirthingfund.net

Bonifico bancario intestato a Roberto Wirth Fund Onlus, Piazza Trinità dei Monti 6 - 00187 Roma.

Banca Popolare di Novara

IBAN: IT 57 W 05608 03200 000000020246
Bic/Swift: NVRBIT2N060

Unicredit Banca di Roma

IBAN: IT 28 S 03002 05201 000010928466
Bic/Swift: BROMITR1701

Ti invitiamo ad indicare il tuo nome, indirizzo e numero di telefono nelle note del bonifico, per permetterci di inviarti una ricevuta.

Conto corrente postale N° 88221536, intestato a Roberto Wirth Fund, Via Nomentana 56, 00161 Roma.

Assegno non trasferibile intestato a Roberto Wirth Fund Onlus e inviato, insieme ai tuoi dati (nome, cognome, indirizzo e telefono), a Roberto Wirth Fund, Via Nomentana 56, 00161 Roma.

La tua donazione è deducibile!

I prodotti solidali RWF

Scegli la simpatica **t-shirt** e i coloratissimi **biglietti natalizi** RWF, idee regalo originali per te e i tuoi amici realizzati dai bambini coinvolti nei nostri progetti!



Contribuirai così alle nostre attività in favore dei bambini sordi e sordociechi, come il counseling e i progetti nel campo dell'educazione.

Newsletter semestrale della RWF ONLUS N°5 - Autunno / Inverno 2009

Via Nomentana 56 - 00161 Roma info@robertowirthingfund.net
Codice Fiscale 97350450587

Tel. 06/89561038 **SMS** 331/8520534

Direttore responsabile Silvia D'Onghia Rogadeo

Capo redazione Stefania Fadda

Redazione Stefania Fadda, Giuseppa Caravello, Marta

Cidronelli, Kate Groves, Maria Marigliano Caracciolo

Stampa C.S.R. s.r.l., Via di Pietralata 157, Roma

Registrazione Tribunale di Roma N° 498 del 07/11/2007

STUDENTI NON UDENTI ALLE PRESE CON OSCAR WILDE: UN'ESPERIENZA DI INNOVAZIONE DIDATTICA

Nell'a.a. 2007-2008 ho avuto l'occasione di sperimentare, all'interno delle lezioni di Lingua e Traduzione - Lingua Inglese per la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre, un piccolo corso con studenti con differenti gradi di sordità. La classe comprendeva tre ragazzi sordi, affiancati da un'interprete in Lingua dei Segni Italiana (LIS) che supportava le spiegazioni con una traduzione simultanea. Nonostante insegni già da qualche anno, non mi ero mai trovata ad aver paura di essere in difetto comunicativo, cioè di non riuscire a farmi capire nell'atto della comunicazione e al tempo stesso di fraintendere richieste e interventi degli studenti. Il primo problema è stato il programma del corso: da una parte, non volevo proporre argomenti e assunti linguistici al di fuori della portata dei ragazzi, d'altro canto, non ritenevo giusto limitarli con un'offerta inferiore o più ristretta rispetto a quella dei colleghi udenti. Si è poi posto il nodo principale: come affrontare un testo teatrale, quindi fruibile nella sua completezza solo in performance, incentrato prevalentemente sull'ironia verbale e sul paradosso – già a partire dal titolo, *The Importance of Being Earnest*, di Oscar Wilde. Durante la lezione in aula abbiamo cominciato con lo spiegare cosa fosse il testo e perché lo avevo scelto come materiale didattico; abbiamo introdotto i concetti di "materiale autentico" e "approccio interculturale", verificando sul campo come fosse diversa la lingua "da manuale" da quella dei testi autentici. Procedendo con la lettura abbiamo sperimentato diverse strategie per l'acquisizione della parola nel suo complesso: la lettura visiva era affiancata da una lettura orale e dall'interpretazione in LIS; per i termini nuovi, o di particolare importanza, per esempio in caso di parole chiave per la comprensione del testo o parole la cui pronuncia si distacca vistosamente dallo scritto o da altri grafemi simili, ripeteva la pronuncia facendo riferimento all'articolazione del suono all'interno dell'apparato fonatorio, per permettere la localizzazione visivo-tattile del suono non comprensibile. Molto spesso ci siamo serviti anche di strategie di composizione dei fonemi della parola rintracciandoli in parole già note, soprattutto segnando più volte i gruppi di lettere più complessi. Come insegnante, un grosso sforzo è stato proprio rintracciare sul momento similitudini fonetiche in parole non apparentate per facilitare gli studenti nella comprensione e nella memorizzazione dei termini; così come cercare di capire quali fossero i nessi logici che spingevano i ragazzi a trovare somiglianze tra alcuni termini piuttosto che altri. Gli studenti sordi erano molto più concreti nei loro paragoni, così come nel loro modo di perseguire gli obiettivi, linguistici e non, e nel focalizzare l'argomento del dibattito nei momenti di scambio dialettico. Nel corso di un paio di lezioni,

abbiamo deciso di introdurre l'alfabeto fonetico – seppure in maniera molto ridotta, funzionale quasi esclusivamente alla comprensione di quanto rintracciato nel testo. I ragazzi hanno risposto decisamente bene, anche se è stato piuttosto difficoltoso soprattutto per il rischio di entrare in confusione sovrapponendo i segni fonetici ai segni della LIS utilizzati per descrivere i diversi fonemi. Questo è stato un aspetto piuttosto controverso: l'interprete era costretta a segnare soltanto utilizzando la convenzione italiana, quindi in qualche modo "traduceva" due volte il parlato inglese; in pratica operava un riassunto concettuale, esemplificando con segni convenzionali della LIS parole che venivano poi ricondotte all'inglese. Il procedimento si è rivelato piuttosto macchinoso; d'altra parte, in questo senso, non abbiamo trovato alternative: da una parte, i ragazzi conoscevano solo la LIS, dall'altra neanche la traduttrice era in grado di utilizzare appieno la BSL (Lingua dei Segni Britannica), che comunque i ragazzi non avrebbero compreso. Avevamo ipotizzato di tradurre prima il segno italiano in segno inglese, e poi tradurre direttamente utilizzando quest'ultimo, ma lo sforzo di memorizzazione sarebbe stato troppo elevato e quasi certamente poco produttivo, visto anche il ridotto numero di ore a disposizione. Al di là dell'aspetto fonetico in quanto tale, l'uso dell'ironia e del paradosso ha profondamente incuriosito i ragazzi. Hanno scoperto di poter giocare sulla somiglianza di alcuni termini per esprimere concetti duplici e si sono confrontati con una realtà molto più astratta, seppur altrettanto vera e presente, di quella che erano abituati a vivere nella quotidianità linguistica della L2. I ragazzi si sono poi sottoposti volentieri alla visione delle due versioni cinematografiche del testo, entrambe con sottotitoli in lingua originale. Il supporto visivo si è rivelato assai utile per mettere a fuoco dei dettagli che la sola lettura del testo, per quanto condotta sia in aula sia per proprio conto, non riusciva a rendere appieno. Credo che uno degli aspetti più motivanti del corso sia stato proprio avere la percezione di lavorare sulla lingua vera, reale, interrogandosi sulle stesse problematiche che affrontano gli studenti udenti – e non perché ci si dovesse misurare con un programma non pensato per persone sorde, ma perché i ragazzi erano in grado di farlo e capivano di acquisire man mano gli strumenti necessari e sufficienti per affrontare diversi tipi di testi e tematiche. Tutti i corsisti che hanno preso parte a questo percorso hanno superato l'esame con buoni risultati. La disponibilità, la cooperazione, la voglia di imparare e di mettersi in gioco di questi ragazzi, che hanno partecipato assiduamente e con grande energia alle lezioni, hanno rinforzato la mia convinzione che gli studenti – tutti gli studenti, qualunque siano le loro condizioni di partenza - se opportunamente motivati e messi in grado di lavorare possono raggiungere ottimi risultati.

Dott.ssa Raffaella Leproni
Docente di Lingua Inglese presso
l'Università di Roma3